Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale

Band: 10 (2009)

Artikel: Le Alpi Bleniesi : storia glaciale e periglaciale e patrimonio geomorfologico

Autor: Antognini, Marco

Vorwort: Prefazione

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-981695

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 21.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PREFAZIONE

di Marco Antognini, Museo cantonale di storia naturale, Lugano

Il dibattito relativo al riscaldamento globale del pianeta Terra ha da tempo abbandonato la stretta cerchia degli addetti ai lavori (in particolare climatologi e meteorologi) ed è diventato un tema di grande attualità a tutti i livelli. L'assegnazione del premio Nobel per la pace 2007 all'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) sembra quasi voler suggellare l'importanza cruciale del cambiamento climatico per il futuro della nostra civiltà. Le implicazioni sociali ed economiche del riscaldamento globale sono tali da giustificare pienamente l'ampio scambio di vedute che quasi quotidianamente affolla i mezzi di comunicazione. Tutto ciò ha fornito un forte impulso alla ricerca scientifica, che si è indirizzata in particolare verso un'accurata analisi del recente passato della Terra per verificare l'esistenza o meno di simili fasi di riscaldamento, delle loro cause e dei loro effetti.

Il contesto alpino, a più riprese interessato da importanti glaciazioni, rappresenta uno straordinario laboratorio naturale per lo studio della storia recente del clima. L'evidente ritiro dei ghiacciai osservato negli ultimi decenni ha sicuramente contribuito a sensibilizzare il grande pubblico alla problematica del riscaldamento climatico.
Una bella pubblicazione curata dall'Ufficio cantonale di statistica (Valeggia *et al.* 2006) fornisce un quadro completo degli attuali ghiacciai ticinesi e della loro evoluzione recente. Le misurazioni delle variazioni frontali, iniziate negli ultimi anni del diciannovesimo secolo, confermano anche alle nostre latitudini la generale tendenza al ritiro dei ghiacciai.

La presente «Memoria» amplia la prospettiva della storia glaciale di una porzione del territorio cantonale (le Alpi Bleniesi) lungo un arco temporale più esteso che arriva ad abbracciare gli ultimi 20'000 anni. Il lavoro di Georgia Fontana e Cristian Scapozza si basa su una scrupolosa indagine dell'ambiente glaciale e periglaciale (cioè le zone sottoposte all'azione morfogenetica del ghiaccio al suolo e nel sottosuolo), con un approccio multidisciplinare encomiabile. Dalla cartografia all'interferometria radar da satellite passando per la sedimentologia dei depositi superficiali, il territorio viene in un certo senso «radiografato» ed ogni elemento è interpretato e inserito nel contesto cronologico. L'obiettivo è quindi quello di ricostruire l'evoluzione del paesaggio, inserendo in uno schema coerente i continui cambiamenti che ne determinano man mano la forma. L'azione modellatrice dei ghiacciai si manifesta a più riprese come il principale processo geomorfologico. Nel loro lavoro, Fontana e Scapozza si soffermano su due elementi dell'ambiente periglaciale (i rock glaciers e il permafrost) finora praticamente mai studiati in dettaglio in Ticino. Un rock glacier (in italiano «ghiacciaio roccioso») è un insieme di frammenti di roccia di svariate dimensioni e ghiaccio che fluisce verso valle grazie alla deformazione del ghiaccio in esso contenuto. Nelle sole Alpi Bleniesi ne sono stati individuati 77 ed è auspicabile che questo primo inventario possa in futuro essere esteso anche al resto del territorio cantonale. Il permafrost è invece una qualsiasi porzione della litosfera la cui temperatura resta al di sotto degli 0°C durante più di un anno. Anche in questo caso la presente pubblicazione fornisce preziose indicazioni sulla storia recente di questo «orizzonte ghiacciato» molto meno appariscente rispetto a un ghiacciaio ma il cui disgelo costituisce una potenziale minaccia per la stabilità dei pendii.

Parallelamente allo studio della genesi e dell'evoluzione recente delle forme del rilievo delle Alpi Bleniesi, gli Autori dedicano ampio spazio al tema della percezione del paesaggio da parte dell'uomo, sviluppando così la nozione di patrimonio geomorfologico.
Un termine, quello di patrimonio, attribuito solitamente ad un'entità le cui peculiarità hanno valore per la comunità. Il paesaggio può essere considerato come un bene e quindi essere degno di protezione. Esso è parte del patrimonio naturale e andrebbe conservato e trasmesso alle generazioni future. Nell'impossibilità di rendere l'intero territorio «zona protetta», ecco che vanno individuati i luoghi più rappresentativi per la comprensione della storia geologica di una regione (detti geotopi o geositi) e il cui valore ne giustifica la protezione.
Nella presente «Memoria» vengono così censiti 20 geomorfositi (nei quali prevale dunque l'aspetto geomorfologico) nella Valle di Blenio, mentre altri 12 sono stati identificati nella regione della Greina. A questa suggestiva regione è dedicato l'ultimo capitolo di approfondimento come pure l'allegata carta geomorfologica di dettaglio.